

Con il patrocinio di



G PASSAPORTO AUTORI ITALIANI A GINEVRA



Genève
Hôtel Intercontinental
7-9 novembre 2025

Organizzato da



MIA NONNA E IL CONTE

INCONTRO CON **Emanuele Trevi**

Venerdì
7 novembre

Ore 18.30

Hôtel Intercontinental

ingresso su prenotazione obbligatoria
per ragioni di sicurezza

eventi@dantealighierigenveve.ch

Con **Francesco Chiamulera**



Emanuele Trevi critico letterario e scrittore, collabora con le pagine culturali del «Corriere della Sera». È autore di romanzi tradotti all'estero e vincitore di numerosi premi, tra cui il Premio Strega 2021 con *Due vite* (Neri Pozza 2020). Il suo ultimo romanzo è *La casa del mago* (Ponte alle Grazie 2023), finalista al Premio Campiello 2024.



«Come certe ragazzine così timide e ritrose da sembrare anonime, che svelano il loro fascino al momento giusto, nel giro di un'estate, a sedici o diciotto anni, iniziando a raggiare alla maniera di astri appena scoperti nella carta del cielo, mia nonna diventò bellissima dopo gli ottanta.» È una nonna dai tratti di dea arcaica, Peppinella, la protagonista del libro di Emanuele Trevi, una perentoria matriarca calabrese che, come una regina, vive riverita da due dame di compagnia – Delia e Carmelina – ma che al pari di ogni donna del popolo guarda Beautiful al pomeriggio. Nel suo giardino dominato dall'imponente cibbia, il nipote Emanuele trascorre, immerso nei libri, le interminabili estati dell'infanzia e

della giovinezza. Ed è in questo *hortus conclusus* che un bel giorno Peppinella si vede comparire davanti addirittura un Conte, anch'egli ultraottantenne e studioso della storia borbonica, che le porge un mazzetto di fiori e chiede il permesso di attraversare la sua proprietà, per accorciare il percorso da casa al paese. Fiorisce tra loro un affetto inaspettato, tardivo, privo di ansie e pretese, gratuito. «Come se fossero rinchiusi in una sfera di cristallo, custodivano un segreto inaccessibile, la formula di un incantesimo di cui entrambi, a loro insaputa, possedevano la metà necessaria a completare l'altra».

OGNI MALEDETTA MATTINA

CINQUE LEZIONI SUL VIZIO DI SCRIVERE

INCONTRO CON **Alessandro Piperno**

Sabato
8 novembre

Ore 18.30

Hôtel Intercontinental

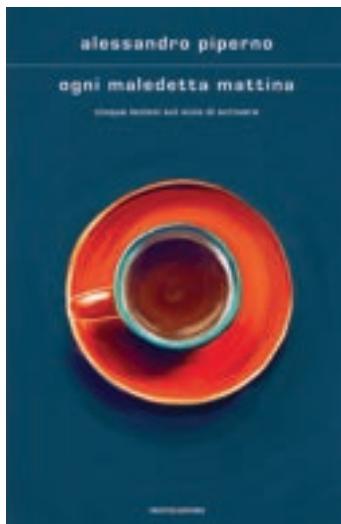
ingresso su prenotazione obbligatoria
per ragioni di sicurezza

eventi@dantealighierigeneve.ch

Con **Francesco Chiamulera**



Alessandro Piperno (Roma 1972) insegna letteratura francese a Tor Vergata. È curatore della collana "I Meridiani" e collabora con il «Corriere della Sera». Nel 2005 ha pubblicato per Mondadori *Con le peggiori intenzioni*, il suo primo romanzo, vincitore del premio Campiello Opera prima. Nel 2010 è uscito da Mondadori *Persecuzione*, che in Francia è stato finalista ai premi Médicis e Femina e ha vinto il Prix du meilleur livre étranger; e che insieme a *Inseparabili* (premio Strega 2012) dà vita al dittico dal titolo *Il fuoco amico dei ricordi*. Nel 2016 è uscito *Dove la storia finisce*, nel 2021 *Di chi è la colpa*, nel 2022 *Proust senza tempo*, nel 2024 *Aria di famiglia*. È autore inoltre di vari saggi.



Cos'è quel "brivido ai polpastrelli" a cui è impossibile resistere? La smania che porta gli scrittori, nei secoli, a gioire e disperarsi davanti al foglio bianco, alla macchina da scrivere, alla tastiera del computer? Con la disinvolta competenza del narratore navigato e il tono sornione dei suoi pezzi su "la Lettura" Alessandro Piperno ci regala un'irresistibile riflessione sull'arte di scrivere. "Si scrive perché si sente il dovere di farlo" sosteneva Philip Larkin. A dispetto della più immediata delle motivazioni, il piacere, è indubbio che la scrittura per taluni somigli più a un vizio che non a un passatempo. E come ogni vizio che si rispetti, è molto difficile, se non impossibile, farne a meno. Piperno

s'interroga sul senso del proprio mestiere, su quella specie di richiamo al tavolo da lavoro, non meno potente del richiamo della foresta, che costringe ogni santo giorno chi scrive a passare ore chino su una tastiera. Si affida all'esperienza di alcuni grandi scrittori del passato, immaginando per ciascuno di essi una motivazione preliminare all'atto di scrivere. Ambizione. Odio. Responsabilità. Piacere. Conoscenza. Cinque buone ragioni per mettersi al lavoro, a cui i vari Montaigne, Flaubert, Woolf, Fitzgerald, Capote, Kafka, Bernhard aderirono. Ma ciascuno degli scrittori ci ricorda che scrivere non è un diritto, e nemmeno un dovere, bensì una necessità.

STORIE SUL CONFINE

INCONTRO CON **Irina Turcanu** E **Sabrina Zuccato**

Domenica 9 novembre

Ore 11

Hôtel Intercontinental

ingresso su prenotazione obbligatoria
per ragioni di sicurezza

eventi@dantealighierigeneve.ch

Con **Francesco Chiamulera**



Irina Turcanu nata nel 1984 a Gura Humorului, nel Nord della Romania, dal 2001 vive in Italia, dove collabora con quotidiani e riviste nazionali e locali. *Manca il sole ma si sta bene lo stesso* (Marsilio) è il suo primo romanzo.

Sabrina Zuccato nata a Padova nel 1992, è giornalista pubblicitaria e si occupa prevalentemente di cultura, critica cinematografica e attualità. Con esperienza pluriennale presso set cinematografici, svolge inoltre l'attività di videomaker e reporter. *La levatrice di Nagyrév* (Marsilio) è il suo primo romanzo.



Andare a cercare le storie sul confine. Quello d'Europa, innanzitutto, dove un mondo interrotto, a lungo negletto da noi in Occidente, ha continuato a vivere, a immaginare. Il confine tra ruoli e destini: quelli narrati da Sabrina Zuccato, che ci porta a Nagyrév, villaggio sperduto nella pianura ungherese, dove nel 1929 Zsigmond Danielovitz si rende conto che un cadavere sulle sponde del fiume Tibisco non è che l'anello di una lunga catena di scomparse. La levatrice di Nagyrév racconta un fatto di cronaca realmente avvenuto tra le due guerre, che sconvolse l'Europa per l'effertezza dei crimini, ma anche per un inedito capovolgimento dei ruoli: le donne uccidono gli uomini, si vendicano. E poi i destini raccontati con ironia e lucidità da Irina Turcanu, attraverso lo sguardo di Ina, protagonista di *Manca il sole ma si sta bene lo stesso*, nella Romania del dopo Ceausescu: con la caduta del regime comunista, i coniugi Rubanencu sono affascinati dalla democrazia e dalla libertà di commercio, tentano la strada dell'imprenditoria, falliscono, provano a reinventarsi cambiando città. E infine guardano all'Italia, la terra promessa. Lo sarà per davvero? Due esordi in letteratura, due sguardi diversi e incrociati sull'altro da noi, che a volte ci assomiglia più di quanto crediamo.



Direttore artistico
Francesco Chiamulera

Comitato organizzatore
**Alessandra de Bigontina, Gianfranco Bonzanigo, Luciana Broggi,
Donatella Francolini, Emilio Francolini, Mara Marino**

Segreteria
Marisa Sava

Progetto grafico
PR-A, Milano

**Tutti gli incontri sono a ingresso su prenotazione obbligatoria
per ragioni di sicurezza, all'indirizzo
eventi@dantealighierigeneve.ch**

Sede degli incontri
**Hôtel Intercontinental
7 - 9, Chemin Du Petit Saconnex, Ginevra**

Si ringrazia



**Librerie
le Parnasse**